Anno 1892 — Udine — Lunedì 17 Ottobre — Numero 3

Conto corrente con la Posta

# La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 — Centesimi 5 il numero — Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

**Coloro che riceveranno il giornale ed intendono rimanerne abbonati, sono pregati di inviare UNA Lira, importo dell' abbonamento, alla nostra Amministrazione; son pregati inoltre di respingerlo coloro che non intendono di associarvisi. Agli abbonati del "Castello„ verrà dato GRATIS.**

## CONDIZIONI PRESENTI

Per la importanza del momento, non inopportuno ci sembra il gettare uno sguardo sulle condizioni in cui si trova attualmente l'Italia.

Il disavanzo in permanenza.

L'agricoltura isterilita per le eccessive imposte e la mancanza di capitali.

Il commercio e l' industria che si dibattono in crisi incessanti.

Le spese militari in continuo aumento.

Lo Stato legato per molti anni ad impegni internazionali, di cui nessuno conosce la portata, nè la politica utilità, come non ne conosce le conseguenze posteriori.

La burocrazia inceppante ogni risveglio della attività nazionale e della iniziativa individuale.

Una espansione coloniale contraria alle tradizioni del pensiero italico ed al diritto delle genti, quanto dannosa alle finanze dello Stato ed all' interesse dei cittadini.

Le difficoltà del cambio, le gravezze delle tariffe doganali, l' incertezza della circolazione monetaria, la mancanza non più dell'oro, che è divenuto *l'araba fenice*, dell'argento che ha varcato i confini, ma persino del rame che va scomparendo dal mercato.

Insomma, un complesso di mali, cui nessun rimedio si seppe e si sa trovare.

Ed in questa rattristante condizione di cose, i politicanti che fanno siepe intorno al Governo, con una spensieratezza colpevole, non di altro si preoccupano che della ricostituzione di partiti fossilizzati, che rimangono nella storia del paese come l'espressione di un momento e di una situazione diversa.

Tutto questo gli elettori devono aver presente nel dare il voto, il quale esprimerà nettamente il concetto loro.

Se vogliono perpetuare ed accrescere la somma dei guai onde è afflitta l'Italia, daranno il voto agli uomini che l'attuale stato di cose concorsero a creare; se intendono che tutto ciò debba cessare per il bene e la prosperità della patria, voterano per uomini cui nulla lega ai pregiudizi partigiani, non tanto infecondi quanto dannosi.

*la Breccia.*

## SENTIMENTO POPOLARE
### E DIPLOMAZIA

Il sentimento popolare, in tutte le tradizioni, fu veramente il vero sovrano nella diplomazia. Tale sovranità indiscutibile diviene, con tempo più o meno lungo, attuata nella realtà e nell'ordine dei fatti.

Tutti i conati delle menti più astute, tutti gli sforzi degli ambiziosi più celebri, tutti i progetti elaborati dalla sottigliezza dei più furbi politici, si logorano lentamente e si frangono d'un colpo ai piedi di questa forza ora calma, ora impetuosa del buon senso e del convincimento morale delle moltitudini.

Bastò una spinta, un prorompimento istantaneo degli schiavi, dei gladiatori, dei popoli vinti e poi alleati, per costringere l'antica dominatrice del mondo a riconoscere i diritti civili delle genti.

Il sogno del dominio, il superbo concetto della monarchia universale, tanto vagheggiata da Carlo Magno, da Enrico VII, da Carlo V, da Napoleone I, quel concetto che ebbe perfino l'approvazione di Dante, si dissipò qual nebbia al sole dinanzi al soffio persistente del sentimento popolare.

Mentre le diplomazie trattano, mentre le assemblee discutono ed attendono le prove, il sentimento popolare in Francia decide, agisce, conferma col sacrificio e col sangue la eterna bontà delle idee liberali. Prima di leggere le corrispondenze di Luigi XVI con gli stranieri, proclama traditori il capo dello Stato, Mirabeau e Demoustier; condanna alla gogna della ignominia i rappresentanti che rimanevano incerti, fra le pretese di diritti nazionali su Avignone.

Il popolo italiano, non ultimo fra i popoli di razza latina, con mirabile unità di concetto e con logica inflessibile nell'applicazione, ridusse all'impotenza la confederazione sotto la presidenza del papa, il trattato di Villafranca, la convenzione di Settembre, la voluta alleanza con l'impero, le continue perplessità sulla strada di Roma, l'infame progetto d'una città leonina.

E tu, o popolo, che t' immolasti per l'integrità territoriale della tua diletta Italia, tu che con la sublimità del sacrificio facesti vedere anco una volta la meschinità delle diplomazie regie ed imperiali, tu, nella semplicità dell' eroismo, fosti un politico veramente profondo, e il più fedele interprete del sentimento dei più. Tu rammentasti all'Austria che le tradizioni non si spezzano, che i sistemi non si dimezzano, che il riconoscimento della costituzione ungherese deve necessariamente finire con le autonomie delle altre nazionalità, e con la restituzione spontanea o forzata delle terre irredente.

Tu ripetesti all'Europa e al mondo intero che le utopie di Mazzini, di Garibaldi e di tutti gli uomini grandi, erano verità inconcusse, che i rivoluzionari per eccellenza, non bisogna trovarli sui troni e nelle classi privilegiate, e che senza l'assetto naturale delle nazioni, e senza il benessere dei lavoratori, le diplomazie faranno sempre opera vana e la pace non esisterà mai duratura.

*a. s. l.*

## ELETTORALIA

### Proclamazione?

Nella cronaca della *Breccia* di ieri abbiamo in fretta detto due parole circa l'adunanza dei capoccia del partito *progressista* (!!) tenuta nella sala del teatro Minerva. Ne aggiungiamo oggi altre due; non già perchè l'adunanza abbia avuto il ben che minimo valore, ma perchè è utile conoscere le idee *liberali* dei magnati Udinesi. Una corrispondenza da Brescia, comparsa in un giornale di Roma, diceva: «la proclamazione del tale candidato, fu fatta mediante l' intervento di appena un centinaio di persone; quindi l'esiguità del numero ne dimostra la serietà!» Così press' a poco diceva ieri l' altro un nostro collega. Povero collega, quanto sei retrogrado nelle tue opinioni! Ad Udine siamo molto ma molto più avanzati; basti l'osservare ehe con trentuno votanti *in adunanza privata* si ha il coraggio di proclamare una candidatura a nome *di tutti gli elettori liberali democratici* del collegio! Ma c'è ancora qualche cosa di più radicale, anzi anarchico ad Udine, quando si consideri che l' invito era fatto agli *elettori* della città, c alla presidenza si trovava una persona che apparteneva ad altro collegio; voglio dire il senatore Pecile. Una volta nessuno si sarebbe arrogato il diritto di parlare a nome del pubblico in una adunanza privata; nessuno si sarebbe sognato, non foss' altro che pel decoro del candidato, di *proclamare* un nome alla presenza di trentuno votanti; nessuno finalmente si sarebbe permesso di sostenere gli interessi d' un dato collegio senza essere neppur elettore.

Eppure ad Udine simili fatti avvengono, ed è utile che il pubblico li conosca; è utile che tutti sappiano la *serietà* con la quale è stata *proclamata* la candidatura Doda, come è doveroso per i pubblicisti onesti l'aprire gli occhi ai propri concittadini e mostrar loro come alcuni tentino di condurre le elezioni politiche, basandosi, non già sul giudizio del pubblico, unico e solo giudice, ma sulle loro mire e sulle aderenze di cui essi soli possono disporre.

Per fortuna questa nuovissima arma elettorale non trova seguito negli altri collegi d'Italia; come del resto non la troverà neppure in quello d'Udine, perchè i nostri elettori diranno e dimostreranno alle urne che anch' essi hanno una testa, e che non ragionano sempre con quella di Pecile, Billia, Capellani, gli unici che si arroghino il diritto di rappresentare, con le loro proclamazioni strane, i sentimenti e gli ideali di tutto un collegio.

*Il vice.*

## I pronostici del "Parlamento",.

Il corrispondente udinese del *Parlamento* dà per certa la riescita del Seismit-Doda nel nostro collegio. Adagio Biagio! I conti li faranno al 6 di novembre.

## Protettori e protetti.

Con questo titolo riceviamo l'articolo che qui sotto pubblichiamo senza aggiungervi del nostro.

Poco più di trenta elettori del primo collegio di Udine, convenuti l'altro giorno in un teatro della città, ebbero l'ardire, non di certo comune, di proclamare a candidato F. Seismit-Doda.

E certamente, per questo fatto, a costoro devesi tributare gran lode, sia perchè osarono imporre le loro deboli forze a tutta una cittadinanza; sia perchè, con ammirabile coraggio, cercarono di dimostrare animo grato al loro protettore, memore affetto al loro carissimo amico.

E tanto raro è ai dì nostri il sentimento della gratitudine e dell'amicizia, che davvero una sì nobile e disinteressata manifestazione d'animo grato, non può nan commuovere ogni animo gentile e amante del bene.

E noi, che piangenti uscimmo dalla generosa adunanza di sabato passato, noi, già prima sfiduciati e misantropi, pubblicamente dichiariamo d'esserci riconciliati col genere umano.

È noto, e tutti, chi più chi meno l'avranno con loro danno sperimentato, come e quanto sia vera la massima che chi fa bene riceve male: anzi è questa falsa verità, è questa fallace conoscenza che rende oggi gli uomini diffidenti ed egoisti: che allontana tanti preclari ingegni, tanti nobili cuori dal sociale commercio.

E noi stessi (a nostra pubblica vergogna lo confessiamo) partecipavamo, fino al sabato sera della passata settimana, per questo comune errore; se non che, splendida e quasi divina confutazione, ci giunse la decisione del comizio dei *trenta* (come li chiamerebbe un greco oratore).

Quattro o cinque sussidi scolastici accordati magnanimamente ad un tale: — costante protezione presso il ministero ad insegnanti che, malgrado i maligni, pienamente la meritavano: — rapida e splendida carriera procacciata ad egregi impiegati: — mai, munifici incarichi magnificamente largiti a chi veramente n'era degno: — tutto ciò, secondo le nostre ingenue supposizioni, sarebbe bastato a comporre una forte e molta numerosa coorte d'accaniti nemici al magnifico largitore.

Ma non fu così: e a noi oggi gode l'animo ricredendoci da tanto errore.

L'assemblea dei *trenta*, presieduta e diretta da uomini d'altissimo ingegno e di nobilissimo animo, proclamò la candidatura di F. Seismit-Doda.

Gioirono i cittadini del I Collegio nell'udire la lieta novella; e varii numerosi sorprendenti presagi ne confermarono la certezza dell'esito.

E per finire, noi ci congratuliamo cordialmente con l'egregio proclamato per la fortuna ch'ebbe di vedere sì bene ricompensate le sue premure, sì gratamente ricordati i suoi passati favori, sì fiduciosamente aspettati i futuri: e in pari tempo lo assicuriamo, che se i *trenta* soltanto lo proclamarono candidato, gran parte della cittadinanza voterà per lui, purchè si degni di largire, a qualcuno un banco del R. Lotto o, se non altro, un appalto di R. Privative, oppure se vuole un posto d'agente presso qualche buona Amministrazione.

*Veni Manzi*

## I nostri Collegi.

Presentiamo oggi lo specchio dei nove collegi della Provincia di Udine, come sono costituiti dopo il ritorno al sistema unonominale.

*Collegio di Udine*, Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco.

*Collegio di Cividale del Friuli*, Attimis, Buttrio in Piano, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Rodda, San Giovanni di Manzano, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcetta, Torreano.

*Collegio di Gemona*, Artegna, Bordano, Buja, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone, Tarcento, Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

*Collegio di Palmanova*, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino di Strada, Gonars, Marano Lacunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese, Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor, Lestizza, Mortegliano.

*Collegio di Pordenone*, Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Valle Noncello, Aviano, Montereale Cellina, S. Quintino, Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, Polcenigo.

*Collegio di San Daniele del Friuli*, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, Sant'Odorico, S. Vito di Fagagna, Codroipo, Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

*Collegio di San Vito al Tagliamento*, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, S. Giorgio della Richinvelda, (meno la frazione Provesano), Azzano Decimo, Fiume, Pasiano, Zoppola.

*Collegio di Spilimbergo*, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Provesano (frazione del comune di San Giorgio della Richinvelda) Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro.

*Collegio di Tolmezzo*, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve, Moggio Udinese, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

# Di su, di giù per la provincia

### Collegio di Tarcento-Gemona.

Il *Parlamento*, giuntoci iersera, dice che il Marinelli va a gonfie vele senza competitori.

### Tolmezzo.

Notizie pervenuteci, ci assicurano la riescita del Magrini, malgrado gli sforzi del candidato pompiere che non rifugge dall'appoggio dei clericali.

### Latisana-Palmanova.

La lotta non è ben delineata, speriamo ancora che la candidatura Feder possa attechire. Il famoso auto-candidato batte la gran cassa sul suo giornale di ieri.

### S. Daniele-Codroipo.

Da alcuni si fanno sforzi erculei per sostenere la candidatura Billia, ma con poco successo. Il suo competitore serio sarebbe l'avv. Riccardo Luzzatto.

### Cividale.

Nel capoluogo del collegio trova molto favore la candidatura Zampari. Nella campagna invece quella dell'ex deputato De Puppi che avrebbe la sua base nell'elemento agricolo del collegio.

### Spilimbergo-Maniago.

A Spilimbergo, contro la candidatura Monti, proclamata e sostenuta dagli elettori di Maniago, s'intende portare Stephenson. All'uopo s'è costituito un comitato composto dai signori avv. Zatti e Concari e da altri elettori.

### Pordenone.

Contro ogni ragionevole aspettazione, la candidatura Chiaradia non ha serii competitori.

### S. Vito al Tagliamento.

C'informano che gli elettori di questo collegio non abbandoneranno il venerando Cavalletto, sia per i sentimenti notoriamente moderati della maggioranza degli elettori stesso sia per gli indiscutibili meriti patriottici del candidato.

È ancora incerta e quasi si ritiene abbandonata la candidatura dell'ex deputato Marzin.

### Dal Canal del Ferro.

16 ottobre 1892.

Anzitutto vi ringraziamo del giornale che ci avete sì cortesemente offerto, e di bel grado accetto l'incarico di vostro corrispondente.

Fece anche in questo *canale* la sua comparsa, offrendo l'appoggio della sua influenza, il cav. Valle, che pare si voglia portare candidato alla deputazione del nostro collegio, Ma, in onta a tutti gli sforzi qui riporterà pochi voti, e la grande maggioranza voterà compatta per il dott. Arturo Magrini.

Mi farò un dovere di tenervi informati sull'andamento della lotta elettorale.

# Di qua, di là per la città

## Si provveda!

Da due giorni a questa parte abbiamo ricevuto parecchie lettere che battono tutte su di un medesimo chiodo, parlano tutte di un solo argomento, e chiegono in coro, senza stonatura alcuna, che abbia fine un inconveniente, del quale si lamenta l'esistenza scandalosa.

È, per farla breve, una crociata contro le femmine di mondo, che liberamente si aggirano di notte di qua e di là per le vie principali della città.

Dalle loro bocche, che vengon chiamate da coloro che ci scrivono, *infernali e sacrileghe*, esce quanto di più schifoso si possa sentir uscire da bocca umana.

Noi non aggiungiamo verbo; ci limitiamo solo di raccomandare alle autorità i lagni giustissimi di chi ci scrive, con la speranza che si provvederà a reprimere tosto la funesta magagna delle *libere signorine*.

## Congedamenti parziali delle classi 69 e 70.

Analogamente a quanto venne disposto colla circolare n. 135 del 4 novembre 1891, il ministro della guerra ha determinato che i militari di 1 categoria delle classi 1869 di cavalleria e 1870 delle altre armi che presero servizio prima della chiamata alle armi della classe rispettiva, cioè dal 1 marzo 1889 i primi, e dal 1 marzo 1890 i secondi, man mano che vengono a compiere rispettivamente 44 o 32 mesi di effettiva permanenza sotto le armi siano inviati in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato, a condizione però che ne facciano domanda.

## Al Congresso degli impiegati a Milano

inauguratosi ieri alle ore 10 antim. nella sede dell'Unione fra gli impiegati di amministrazioni industriali, commerciali e private, era rappresentata anche la Società di M. S. degli agenti di Udine.

## Congedamenti anticipati.

Dai giornali apprendiamo che è imminente la pubblicazione delle disposizioni per l'invio in congedo anticipato di una porzione di uomini sotto le armi per non oltrepassare le giornate di presenza bilanciate e restare quindi nei limiti della spesa.

## Un elogio sincero.

merita invero la banda cittadina per l'ottima esecuzione data iersera al suo programma, massime al *Franco Cacciatore* ed alla *Rapsodia Ungherese*, che, interpretando il desiderio da molti espresso, avremmo il piacere di riudire presto.

Una lode va pure all'indirizzo del sig. Blasigh, che ora dirige con amore i nostri egregi bandisti.

## Al Congresso socialista veneto,

apertosi a Venezia ieri alle ore 9 ant. nella sede della *Lega dei lavoratori*, troviamo rappresentata anche la nostra città.

## «Pianure friulane»

è il titolo del libro tanto aspettato dell'illustre scrittore Giuseppe Caprin.

Il volume uscirà il primo dicembre.

# LIBRO NERO

In Bottenicco certo Enrico Sequalin d'anni 40, perchè licenziato dal servizio del signor Augusto dott. Nussi, inveì contro lo stesso, minacciandolo di morte con un tridente.

In seguito alle grida di soccorso, accorsero persone che calmarono e disarmarono il Sequalini, ma questi, recatosi nella vicina osteria mandò al signor Nussi un contadino per ingiungergli di consegnare del danaro, colla minaccia, che se non avesse tosto aderito, sarebbe ritornato alla carica col proposito di ucciderlo.

Il signor Nussi s'intimorì e consegnò lire 50, avute la quali il Sequalini si allontanò. Ora è ricercato d'arresto.

— In Manzano venne arrestato tal Antonio Poletti di Pasquale d'anni 25, seggiolaio, perchè armatosi di roncola e di due coltellacci si recò nell'abitazione del Segretario comunale signor Attilio Foscolini minacciandolo di morte perchè non aveva fatto ricoverare all'Ospitale il proprio padre malaticcio ed impotente.

— In Pasian Schiavonesco vennero denunciati certi Florinda D. F. ed Antonio G autori di gravi minacce verso la guardia campestre Rinaldo Zanini per causa dello esercizio delle sue funzioni.

— In Premariacco vennero arrestati tali Ermenegildo Zamparutti e Pietro Banditi, i quali percossero con pugni e calci certo Francesco Benedetti col quale vennero a contesa per futili motivi, causandogli lesioni in più parti del corpo guaribili in giorni venti.

— In Prato Carnico venne arrestato tal Cristoforo Machin per percosse e minaccie di morte con un rasoio contro la propria madre Maria Palmano, per questioni di famiglia.

— Certo Giuseppe Marin da Vito d'Asio, mentre passava, ubbriaco, un torrente sopra un ponte di legno, cadde nell'acqua ed annegò.

— In Aviano venne arrestato tal Osvaldo Nardo perchè autore di furto in danno di Augusto Zanussi.

— In Prepotto venne arrestato Giovanni Ersettigh per furto in danno del signor Leonardo Colloredo-Mels.

# ALBO DELLE POESIE

*Spes*

Quando, senza pietà, pungente e rude
In noi penètra il duol,
L'anima le sue grand'ali dischiude
Librata a vol.
In alto, insaguinata aquila altera
Posa ove tutto è gel,
Ove l'urlo non san de la bufera
La vetta e il ciel.
Pur, mentre impreca e sogghignando nega,
Angiol ribelle, il cor,
Mite una voce dal profondo prega:
Amore, amor!

*Ada Negri*

# Di qua, di là, di su, di giù per lo stivale

### Lockroy e l'Italia.

*L'onor. Diligenti che ora trovasi a Parigi da parecchi giorni, ebbe un colloquio, che rileviamo dai giornali, col deputato francese Lockroy, ex ministro.*

— Che ne pensate? — avrebbe chiesto l'on. Diligenti — dell'influenza della Triplice sui rapporti franco-italiani?

— Io credo — rispose Lockroy — che essa non debba recare alcun ostacolo ad un accordo economico tra Francia e Italia. Questo sarà di molto facilitato se, malgrado l'ostinazione dei protezionisti, che difenderanno la famosa tariffa minima, sarà approvata dalla Camera la convenzione commerciale franco-svizzera.

— Difenderete la convenzione?

— Certo, quantunque essa abbia il difetto d'esser composta di troppi articoli.

— Quali conseguenze potrebbe avere il rigetto della convenzione?

— Molto gravi. La Francia ne risulterebbe isolata in Europa dal punto di vista economico.

— Che cosa ne dite delle vertenze relative al trattato italo-francese?

— Il trattato del 1881, scaduto nel 1884, era vantaggioso ai due paesi. Si commise un errore. Al tempo della rottura definitiva io fui sostituito dal protezionista Dautresme nel ministero del commercio. Se l'Italia avesse voluto il trattato, si sarebbe potuto prorogare sino al 92 con vantaggio pei due paesi.

Tuttavia un accordo è possibile a mio avviso, perchè i due paesi hanno troppa comunanza d'interessi.

— Ma l'opinione pubblica non si mostra ostile in Francia?

— Voi confondete certi giornali con la Francia. Quelli che combattono un accordo esprimono solo opinioni personali.

— E bisogna tener conto di questo — disse l'on. Diligenti — che dove si tratta di economia non dove entrar la politica. Bisognerebbe che il governo francese, come nel 1888, astraesse, anche ora, dalla questione politica. I frutti della tariffa generale si osservano già. L'importazione di vini italiani in Francia è aumentata straordinariamente.

— E' giusto, se l'Italia fosse trattata come la Spagna potrebbe farle concorrenze, perchè la Francia ha bisogna di vini esteri. Dal mio canto potete star sicuro che non terrò alcun conto della politica: perchè sono persuaso che le nostre nazioni non possono nè debbono esser rivali che nelle opere della civiltà, e il loro accordo economico, dovrà necessariamente render più facile il loro accordo politico.

### Un carrozzone?

Il *Lampo* di Roma, scrive:

Mentre gli organi magni del governo pubblicano *mirabilia* intorno alle economie che si vanno escogitando dal ministero per raggiungere il pareggio, a noi consta che un grosso *carrozzone* si sta preparando al ministero di agricoltura, industria e commercio: si penserebbe di *spendere tre milioni e mezzo* per l'acquisto d'un palazzo nei pressi della stazione palazzo che in una recente perizia giudiziaria fu valutato *meno di due milioni*.

Intorno all'*affare* lavorano affannosamente parecchie persone dentro e fuori di quel ministero, ma l'organizzatore di esso sarebbe un noto deputato veneto, professore, non nuovo in quel genere di lavori.

### Il «Crac» della banca di deposito e sconto di Acireale

Regna grande fermento nella popolazione di Acireale per la chiusura della fiorente succursale della Banca di depositi e sconti colà impiantata, dopo che la sede centrale ha chiesto al tribunale la moratoria.

Disgraziatamente da due mesi trovavasi amministratore di quella succursale il fratello dell'onor. Nicolosi, e al Consiglio di amministrazione centrale il padre di lui.

I depositanti e i creditori, convocati in Catania per il 22 corr., sapranno le ragioni del provvedimento adottato dalla Banca.

Si assicura che niun danno essi subiranno e che col tempo saranno soddisfatti interamente. I creditori stessi procureranno di assicurarsene coi provvedimenti più adatti.

Si crede da alcuni che dal momentaneo squilibrio della Banca, possansi trarre pretesti ad avversare la rielezione dell'onor. Nicolosi, il quale però vi è assolutamente estraneo.

# In giro pel mondo

### Renan giudicato da Alessandro Dumas.

L'*Echo de Paris* pubblica la seguente lettera di Alessandro Dumas, al quale un collaboratore di quel giornale aveva chiesto un giudizio sull'opera di Renan:

«Marlay, 6 ottobre.

« *Caro Signore,*

« Sono del tutto incapace di formulare, in poche ore e in qualche riga, un giudizio equo, degno del grande intelletto che la Francia e l'umanità hanno perduto. C'è in Renan una figura a parte, unica, nella storia letteraria e filosofica di questo secolo, di cui noi, contemporanei, non possiamo ancora stabilire le vere proporzioni. L'unità di quell'ammirabile vita di saggio, perchè non dico di santo, quel paziente e luminoso lavoro di oltre cinquant'anni, quelle grandi lezioni di amore evangelico, d'entusiasmo cristiano e insieme quella ricerca costante e implacabile delle sorgenti alle quali l'uomo deve attingere la verità, sembra che debbano portare l'opera di Renan attraverso e oltre tutti i disordini intellettuali e morali della fine di questo secolo. per esercitare un'azione considerevole forse definitiva, sull'intelligenza, sulla coscienza, sull'anima del secolo che sta per dischiudersi.

«Intanto, un'opera come la sua, suscita problemi troppo seri, questioni troppo gravi perchè mi permetta di applicargli il processo di critica istantanea e sempre pronta che che domina attualmente e che non può basare che per le nostre opere puramente d'immaginazione. Quanto a me, tengo sempre presso il mio guanciale un libro di quell'uomo che appaga assolutamente la mia ragione, il mio ideale, ed è mia convinzione che nessun scrittore rimarrà grande, se quello non dev'esserlo. Finalmente quando evoco quell'insieme di virtù patriarcali, di scienza esatta di apostolato razionale e spiritualista ad un tempo, sincera e disinteressata, che accoppia incessantemente l'esempio all'insegnamento; quando risento quella voce dolce, ferma, penetrante che mi diceva una volta: « Vorrei vivere eternamente per lavorar sempre » quando considero quell'indulgenza, quell'oblio delle ingiurie, quell'unzione, quell'atteggiamento semplice e raccolto, quello sguardo fine e profondo, che non splende più fuorchè nell'ammirabile ritratto di Bonnat, quando rivedo quella morte serena tranquilla, convinta, così perfettamente conforme alle affermazioni di quella vita così pura, così utile, l'autore della *Vita di Gesù* mi appare come il gran sacerdote dell'avvenire, il papa del libero pensiero.

A. Dumas ».

# RAGNI, SCORPIONI ECC.

*Il giornale.*

Su di un periodico di... questo mondo, ho letto il seguente lusinghiero giudizio, pronunciato al pranzo annuale dell'« Associazione della stampa » di Edimburgo, da lord Rosebery, attuale ministro di S. M. Britannica:

« Interpretando il sentimento pubblico, la stampa è guida agli uomini di stato; possa essa restare all'altezza della sua missione e mantenervisi senza macchia e senza paura.

« È meravigliosa, è somma — scrive il « primo orator del mondo », Castelar — l'opera di un giornale; opera di scienza e di arte. Sei secoli non bastarono a compiere la cattedrale di Colonia e un giorno basta a compiere l'opera immensa di un periodico.

« Non si possono computare i gradi di vita, di luce, di progresso che sono in ogni foglio del libro immortale, che forma il giornalismo. In esso le spicciolate notizie relative agli esseri più sconosciuti, e il discorso che risuona nella più alta tribuna e commuove tutte le intelligenze, in esso le fugaci discrezioni e le opere d'arte che entrano serene nella regione della immortalità.

« Questa pagina meravigliosa è l'enciclopedia del nostro tempo; enciclopedia che richiede una scienza la cui forza non può oggi stimare la nostra generazione; scienza che è come la essenza dello spirito di tutto un secolo ».

Come si vede chiaro che non è un ministro d'Italia che parla!

Per la stampa quì sono riservate soltanto le ferocie del codice penale.

*La statistica.*

La statistica rivela che due terzi dei suicidi son di gente ammogliata. I celibi e vedovi preferiscono vivere.

Non è galante la signora statistica! Che la donna facesse ammattire, da lungo tempo si sapeva; che le dolcezze coniugali fossero tante da preferire ad esse la morte, la statistica ha fatto male a dirlo. La donna, sorriso di Dio, profumo del cielo, angelo di bontà, con quel che segue, aveva servito a tutti i voli pindarici dei poeti; *un tugurio, ma il suo cuore*, era la formula di tutti i giovani a vent'anni. Ed ora invece la statistica ce la presenta come il diavolo in carne ed ossa.

Questa statistica la offriamo ai Parlamenti come argomento a favore del divorzio; la offriamo alle donne chiedendo pietà a nome dei loro annessi o connessi.

Infiorate di rose la vita del vostro uomo, donne care; la statistica dei suicidi ve lo impone!

* * *

*Tanto per suggellar la rubrica.*

Al caffè.

Un attore mediocrissimo, ma pieno di vanità diceva un giorno, in pubblico, ad un amico:

« — No, no, non è stato un successo quello di ieri sera, ma un trionfo. Per Salvini ci fu dell'entusiasmo, ma per me fu un delirio. Dopo il primo atto, tutto il pubblico era in piedi.

« — Sì... Per andar via.

*Elio Sonvilo d'Amalfi.*

# Varietas

### Dove si muore meno.

Dal prezioso volume pubblicato dal Bodio sul movimento dello stato civile nel regno d'Italia nel 1889 e 1890, vero arsenale di dati e notizie importantissime, apprendiamo che nel 1890 si morì in Italia nella cifra di 711.367, cioè morirono 2637 abitanti sopra ogni centomila.

Nel 1889 si morì in meno: 2563 per centomila.

Suddividendo per regioni, risulta che il Veneto è la regione dove si muore meno, ed infatti nel 1890 ebbe 2204 morti su centomila abitanti.

Il Piemonte 2400.

Il vertice della scala mortuaria è tenuto dalla Basilicata, che novera 3091 morti per ogni 100 mila abitanti!

### Un'associazione di ladri benefica.

Al Cairo è stato istituito un sindacato di ladri. Il presidente della società è chiamato il *cheikh* dei ladri.

Questo interessante ed autorevole personaggio è riconosciuto e circondato di riguardi dalla polizia. Tutti i borsaiuoli orientali si iscrivono nei suoi registri e si impegnano a confessargli tutti i loro furti, e a consegnargli il prodotto delle loro operazioni.

Ed ecco come funziona la società:

Chiunque è stato svaligiato, si presenta al *cheikh*, gli espone il suo caso e gli paga il quarto del valore rubatogli. Ventiquattro ore dopo (la casa deve compiere delle pratiche burocratiche) vien restituito al derubato ciò che gli era stato tolto.

Il derubato non ha più ragione di sporgere querela, il ladro rimane ignoto, e le cose si accomodano senza guai, senza chiasso, e senza danno d'alcuno.


### Interessante notizia.

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente spesse volte in 48 ore, tutte le malattie genito-urinarie recenti, ed in 20 o 30 giorni le croniche segnatamente gli stringimenti uretrali e le così dette goccette militari, siano pure inveterati d'oltre 20 anni!... come rilevasi da incontrastabili lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti, fedelmente trascritti in 4.a p.a nel nuovo avviso: **Miracolosa Iniezione o Confetti Vegetali Costanzi.**


# Sui fili del telegrafo

**Roma** 16. Sono prossimi dei discorsi politici di Rudinì e Luzzatti.

Si dice che Rudinì, dopo la conferenza con Saracco, decise di parlare; ma la notizia è inesatta,

Rudinì finora non ha manifestato il proposito di parlare, limitandosi a scrivere una lettera agli elettori.

Dicesi che anche Brin terrà un discorso politico, ed uno ne terrà l'on. Imbriani giovedì nel teatro comunale di Civitavecchia.

**Vienna** 16. La « Neue Freie Presse » commentando le dichiarazioni fatte da Kalnoky alle delegazioni circa la Triplice alleanza, dice: ha tanto più valore la dichiarazione in quanto che se ne può dedurre che l'Italia avendo nella politica della Triplice parità di voto, « ha pure « ad un'occasione uguali doveri, per « quanto riguarda l'intervento ar« mato !!! »

**Roma** 16. La commissione centrale per la verifica dei reclami sulle imposte dirette ha stabilito il principio che non sono soggetti a tassa di ricchezza mobile i riparti sul provento dei lavori fra gli operai ascritti alle società cooperative, perchè rappresentano il corrispettivo della loro opera.

**Imola** 16. L'on. Costa pubblicherà una lettera in cui dichiara che in seguito alle pressioni de' suoi amici manterrà la candidatura. I socialisti gli stabilirebbero due mila lire annue di indennità.

**Atene** 16. Le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Rumania sono ufficialmente rotte. Il ministro della Grecia a Bucarest rimise una nota al ministro degli esteri spiegante le ragioni del richiamo, e annunzia che la protezione degli interessi greci venne affidata al ministro russo.

**Roma** 16. La *Riforma* dice che il presidente del Consiglio Giolitti avrebbe dterminato di tenere in Roma il suodiscorso politico il giorno 30 del corr. mese.

**Roma** 16. La stessa *Riforma* parlando in merito al monopolio del petrolio, accennato, dalla relazione del governo. dice che tale monopolio riuscirebbe a fruttare oltre i quattordici milioni.

**Napoli** 16. Questa mane ebbe luogo il riconoscimento del principe di Napoli, quale generale comandante la brigata *Como*, innanzi a tutta la guarnigione schierata in linea e colonne di compagnia sul corse Umberto I, comandata dal tenente generale Corvetto. Dopo il riconoscimento si fece la rivista delle truppe e quindi il *deflè*. Vi partecipò molta folla, Il principe fu applauditissimo.


A. S. Limena *direttore.*

*Luigi Mantovani*, gerente responsabile.



TIPOGRAFIA
COOPERATIVA UDINESE

La Tipografia Cooperativa Udinese è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: opere, giornali, opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio Amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione

**Prezzi convenientissimi**

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano


## MIRACOLOSA INJEZIONE
### *o Confetti vegetali Costanzi*

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramante sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl' increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno — a UDINE presso la farmacia AUGUSTO BOSERO alla « Fenice Risorta ».

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 89. *Vincenzo Marzovilla* presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

*Prof. Emilio Di Tommaso*

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali.*

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

*Airoldi Luigi*, droghiere, via Cavour, 16.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

*Dott. Salvatore Giordano*
Medico chirurgo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

**alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80**

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
" " *Petrozzi Enrico* parrucchieri
" " *Minisini Francesco* medicin.
" " *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona " " *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone " " *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo " " *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo " " *Chiussi* farmacista.

**AVVISI** in terza e quarta pag. a miti prezzi **AVVISI**

# TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

### Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d' Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

**PREZZI CONVENIENTISSIMI**

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

## GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l' appetito facilita la digestione e rinvigorisce l' organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

**Volete la Salute???**

**LIQUORE**
**STOMATICO RICOSTITUENTE**

*Milano — FELICE BISLERI — Milano*

*Il Ferro China Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

*Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.*

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

## STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

**INSUPERABILE**

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

**Importante.** — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.


Udine, 1892 — Tip. Cooperativa